

Rovesciata la sentenza del Tar del Lazio

Il Consiglio di Stato blocca l'abilitazione di 143 docenti precari

Fumata nera per 143 docenti precari del Pordenonese: il Consiglio di Stato ha bloccato la loro abilitazione sino al 2008. Sono condannati al ruolo di supplenti per l'anno scolastico 2007-2008, nelle graduatorie provinciali a esaurimento dalle primarie alle superiori, dall'ordinanza datata 31 luglio. Niente nomina in ruolo (un pugno di cattedre era stato accantonato per prudenza dall'Ufficio scolastico provinciale) e nemmeno incarichi annuali di fine agosto. «Giustamente il ministero dell'Istruzione – recita il pronunciamento del Consiglio di Stato, opposto alla sentenza del Tar laziale favorevole ai precari – ha dato la prevalenza alla parità di trattamento fra i destinatari della norma».

Estate amara per 143 stagionali della scuola. Hanno superato l'esame abilitante in maggio, pagato 2 o 3 mila euro il corso-concorso speciale nell'università di Udine, fatto sacrifici e salti mortali per insegnare e studiare in contemporanea, poi si ritrovano tra le mani un titolo svalutato nel borsino occupazionale della scuola. Non bastasse, il ministro dell'Istruzione Fioroni ha deciso di sottrarre dal pacchetto delle supplenze 2007-2008 gli spezzoni-cattedra di 6 ore settimanali. Saranno offerte ai docenti di ruolo dai dirigenti in settembre.

«Beffati e penalizzati – lamentano nel forum aperto sul portale del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone –. Al posto della nomina in ruolo ci troviamo con un pugno di mosche in mano. Esclusi dalle nomine annuali di supplenza a fine agosto, retrocessi in seconda fascia negli elenchi di istituto che saranno pubblicati in settembre. Ci restano le nomine dei presidi per lavorare: un altro anno di calvario».

Sono a terra, anche on line. «Lottiamo per il ruolo, o anche soltanto per un contratto a tempo determinato annuale, e ci affideremo agli avvocati – ribadisce nella chat Katya, una precaria –. Non molliamo: resta in piedi la sentenza favorevole emessa dal Tar del Lazio». Il forum dei precari è il banco di mutuo soccorso collegato con il Cipna (Comitato dei precari non abilitati, www.cipna.it) che lancia la campagna “tutti gli spezzoni-cattedra ai precari”: una petizione on line per ottenere gli incarichi di supplenza sino a 6 ore di lezione settimanali.

«Gli spezzoni-cattedra ci servono per completare l'orario, avere un salario e cumulare punteggio – reclamano sul sito www.ipetitions.com/petition/spezzoni-periprecari/ –. Fioroni ci ha scippato il diritto al lavoro: è scandaloso». (c.b.)